

I cetnici nella seconda guerra mondiale (ANSA, 12/05/2006)

Si intitola *I cetnici nella seconda guerra mondiale* l'ultimo saggio dello storico Stefano Fabei. Il volume è edito dalla Libreria editrice goriziana. Fabei, noto per una trilogia riguardante i rapporti tra il fascismo, il nazionalsocialismo e l'Islam, è insegnante di materie letterarie all'Istituto Giordano Bruno di Perugia. Con il suo ultimo libro l'autore propone un'altra pagina poco nota di storia, italiana e jugoslava, ricostruita soprattutto con documenti degli archivi dello Stato maggiore dell'esercito e del ministero degli Esteri. Oltre a fare conoscere il percorso di un movimento che nasce per combattere i croati e gli occupanti italo-tedeschi e poi finisce per collaborare con entrambi e pagare pesantemente il prezzo dell'alleanza con la parte sconfitta, *I cetnici nella seconda guerra mondiale* – è detto in una nota dell'autore – aiuta a comprendere le ragioni dei conflitti che hanno interessato la ex Jugoslavia.

Del libro Fabei e altri storici parleranno il 19 maggio a Gorizia, al Secondo festival internazionale della storia.

Dalla storia dei cetnici e della loro collaborazione – inquadrati alcuni nelle Milizie Volontarie Anticomuniste, altri in formazioni autonome – con gli italiani fino al 1943, e con i tedeschi nel biennio successivo, emergono – spiega ancora l'autore – episodi poco conosciuti quali l'ambiguo atteggiamento di Stalin nei confronti di Mihajlovic il quale, oltre ad essere monarchico e a combattere il trozkista Tito, era anche panlavorista e filorusso, o i tentativi dei partigiani comunisti di pervenire ad accordi coi tedeschi per distruggere gli odiati nazionalisti serbi e per respingere un eventuale e temuto sbarco sulle coste della Jugoslavia da parte degli alleati, di cui i cetnici erano ritenuti la quinta colonna.

ANSA